

Assunzione di Maria

15 agosto 2013

*Maria, Regina Perché Serva Della Parola,
Beata E Benedetta Perché Ha Creduto La Parola,
Assunta In Cielo Per Anticiparci Il Nostro Destino*

'Oggi la Vergine Maria, madre di Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, è stata assunta nella gloria del cielo. In lei hai rivelato il compimento del mistero della salvezza e hai fatto risplendere per il Tuo popolo, pellegrino sulla terra, un segno di consolazione e sicura speranza' (Prefazio Proprio).



Ogni cristiano *credente* è chiamato ad accogliere, portare nel cuore e a partorire Cristo, nel travaglio e buio della nostra storia, con fiducia e con la stessa *sollecitudine* e *fedeltà* di Maria. *La prima Lettura* ci illumina nel *drammatico combattimento* della fede e ci incoraggia nella *buona battaglia* da combattere, ci indica *la meta* da conseguire e ci offre le *indicazioni* per raggiungerla. In Maria, che è assunta in cielo, è il *destino* di ogni credente. *Rendiamo grazie* a Dio per la gloria *promessaci* e *anticipataci* in Maria Assunta, *segno* (semion) di sicura speranza. Come Maria, la Chiesa è chiamata ed è incaricata a generare il Cristo al mondo. *La Benedetta* fra le donne, *perché ha creduto*, ci insegna ad ascoltare e ad eseguire la Parola, a credere e ad andare a 'visitare' i fratelli e, insieme, condividere l'esperienza della propria fede e riconoscere la propria vocazione e missione, lodare insieme Dio che compie in ciascuno di noi *cose meravigliose*, immeritate e più grandi delle nostre forze e capacità: *grande è la Sua misericordia* e *grande è il Suo nome!* *Magnificat*, il canto della fede, della riconoscenza, della gioia e della speranza che ci unisce nella concordia, nell'unanimità e nella comunione! *In cammino*, con Maria, sui passi di Gesù, per le *'regioni montuose'* della fede, della speranza e della carità, giungeremo a far sussultare l'umanità, già *visitata* dal Signore, di nuova ed incontenibile gioia di vivere e di amare! *È benedetta* da Dio e in Lei saranno benedette tutte le generazioni, tutte le donne, tutte le famiglie, tutti i popoli. È Madre del Signore, che accoglie nel suo grembo, perché si è fidata, si è consegnata alla Parola e ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto (vv 45-46). Maria è *beata*, perché è resa madre *'per'* (*causale*) la sua fede: *perché* ha creduto alla Parola! *Non è grande* Maria perché è *'Madre del Signore'*, ma *perché ha creduto* la Parola che l'ha resa madre di Dio! 'Per' questa stessa fede, il Figlio proclamerà *'Beati tutti coloro che ascolteranno la Parola di Dio e la metteranno in pratica'* (Lc 11,27-28). Maria *'primizia della Chiesa'*, il Figlio, Gesù Cristo, *Primizia* dei risorti. *Cristo è Risorto!* Da *Adamo*, creatura diffidente e disobbediente, noi abbiamo ereditato il peccato e con esso la fatica, il dolore, la precarietà, la caducità e la morte! Da *Cristo Signore*, vincitore sul peccato e sulla morte, *ereditiamo* nuova vita, vittoria, salvezza e la risurrezione. In *Adamo* siamo morti; *in/per/con* Cristo abbiamo la vita e, *immersi nel Suo Mistero pasquale*, siamo stati fatti *partecipi* della Sua vittoria sul peccato e sulla stessa morte! La *Parola*, oggi, insieme al "segno" dell'Assunta, risponde alla nostra inquietante e impaziente domanda iniziale: *"Fino a quando Signore, il male, l'ingiustizia, l'odio, l'egoismo, l'invidia, la cupidigia, la morte?"* Dovete resistere, lottare, sperare e credere fino a quando Cristo verrà di nuovo ad affermare la Sua Signoria assoluta su tutto *"perché Dio sia tutto in tutti"*. La *gioia cristiana* sgorga dalla certezza che

Cristo ha vinto il peccato e la morte e che questi non hanno l'*ultima parola* che spetta solo a Dio nel Figlio. La *nostra umanità, redenta e trasformata* da Cristo *in offerta viva gradita* al Padre, è destinata, attraverso la morte *in Lui*, alla risurrezione *con Lui*.

Prima Lettura Ap 11,19a;12,1-6a.10 *La donna vestita di sole, partorì un figlio nelle doglie*

Il Libro dell'Apocalisse (*rivelazione*) vuole rispondere alla domanda che le anime di coloro che furono immolati a causa della Parola di Dio e della testimonianza, dopo che l'Agnello ha aperto il *quinto sigillo*, gridarono a gran voce '*quando Signore farai giustizia e vendicherai il nostro sangue?*' (6,10); fino a quando dovremo aspettare? Nel settimo suono di tromba, si apre il Santuario di Dio e vengono annunciati gli *eventi della fine* quando si compirà il Mistero di Dio. Due sono i segni grandiosi. Una *Donna* incinta, che sta per dare alla luce un figlio nelle doglie e nel travaglio del parto (v 12); è vestita di sole, risplende della luce che sta per partorire; ha la luna sotto i suoi piedi, quale signora del tempo che scorre e primizia della storia che sta per compiersi; incoronata da dodici stelle, che la ricollega al popolo di Dio (*dodici le tribù di Israele; dodici gli Apostoli, 24 gli anziani e 144.000 i segnati*). La donna è unita con il Popolo di Dio e si è legata alla sua storia piena di luce, ma anche travagliata dalla sofferenza e sempre insediata dal male. Un *Drago rosso*, enorme, terrificante e furioso, smanioso e pronto e deciso a sbranare il bambino che la donna stava per partorire (vv 3-4). L'odio contro Dio si dirige contro la donna e il nascituro; comincia a manifestarsi contro le stelle che vengono trascinate e scagliate con violenza giù sulla terra. Ma, Dio è più forte di lui: *si prende* il figlio partorito e *prepara* un rifugio per la puerpera al sicuro nel deserto. Il Figlio "*rapito verso Dio e il Suo trono*" è il Messia atteso, '*destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro*' (v 5), la donna, invece, ha trovato un '*rifugio*' nel nostro deserto (*luogo biblico dei perseguitati*), *rimane* a lottare con noi nella nostra storia di grazia e di peccato, esposta sempre alle minacce del drago furente e insidiata dal male che vuole e mira a distruggere l'opera del Creatore e ad impedire il Suo disegno, pur sapendo che la vittoria finale *appartiene a Dio e al Suo Messia*. La Donna è protetta da Dio, che le ha trovato un '*rifugio*', Ella *rimane* tra noi, *segno di consolazione e sicura speranza*, a lottare con/per noi contro la potenza malefica e distruttiva dell'enorme dragone rosso. La Parola ci assicura che, anche se la nostra storia sembra essere dominata dalle forze inarrestabili del male (il dragone rosso), è Dio a guidarla e a condurla al suo pieno compimento nel Figlio, Gesù Cristo Signore, accolto da Maria vergine che *lo porta* ad Elisabetta e a Giovanni, lo partorisce al mondo come Salvatore e Redentore di tutti! La Chiesa (*Corpo di Cristo!*), come Maria, Arca della nuova Alleanza!

Salmo 44 *Risplenda la Regina, Signore, alla Tua destra*

Figlie di re fra le tue predilette; alla Tua destra sta la regina, in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Il re è invaghito della tua bellezza. È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

Canta Maria, Madre e Regina, *regnante* alla destra del Figlio, la Quale, dal suo *Trono di Grazia*, continuamente invita tutti e ciascuno di noi ad ascoltare, a '*guardare e insieme a porgere l'orecchio*' per abbandonare il peccato, la condizione di *schiavi* e di *morti* (v 11), per vivere da risorti, per '*risalire*' alle '*cose di lassù*', *dov'è* Cristo, la *nostra Meta*, la *nostra Gioia*, la *nostra Risurrezione*.

Seconda Lettura 1 Cor 15,20-27a *L'ultimo nemico, la morte sarà annientata!*

Nella *seconda Lettura*, Paolo ci da la piena risposta alla domanda posta dall'autore del Libro dell'Apocalisse (vedi sopra): *Fino a quando Signore, giusto e veritiero, il male, la sofferenza, l'ingiustizia, il peccatore, la stessa morte? Fino a quando* ogni cosa sarà posta sotto i Suoi piedi, i nemici saranno annientati dal Cristo, *Primizia* dei risorti e *fino a quando* consegnerà il Regno a Dio, Suo Padre! Paolo, ancora una volta, vuole riaffermare *il cuore, la sorgente e la fonte* della fede: la Morte e la Risurrezione di Cristo (vv 1-7). Noi, membra del Suo corpo, siamo *risorti* con Cristo perciò dobbiamo *cercare le cose di lassù, dov'è Cristo Risorto* (Col 3,1). Con Adamo, infatti, siamo *morti*, in Cristo, invece, siamo *risorti*! Da Adamo sono venuti il peccato, la sconfitta, la schiavitù, la debolezza, la caducità, la morte; *da* Cristo la grazia, la vittoria, la libertà dei figli, la forza, l'immortalità, la risurrezione e la vita! Siamo *appartenuti* ad Adamo, ora, *apparteniamo* solo a Cristo, che è la '*primizia*' dei risorti, il Signore che, dopo aver ridotto al nulla Principati e Potenze, e dopo aver annientato anche la morte, l'ultimo nemico (v 26), consegnerà il Regno al Padre (vv 23-24). Il Figlio *riporterà* al Padre tutto il creato, purificato e lavato, redento e salvato dalla Sua obbedienza filiale, fino al sacrificio di Sé. Solo, allora, *'quando tutto gli sarà sottomesso, anch'egli, il Figlio, si sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, Dio sarà tutto in tutti'* (v 28). Con quest'ultima affermazione, Paolo *completa l'affermazione* del versetto 23, che sembrava *voler restringere* il dono della '*Risurrezione*' soltanto a *"quelli che sono di Cristo"*, con l'annuncio dei versetti successivi (vv 25-28), che proclamano la *risurrezione universale* che *abbraccia tutta la creazione* che, liberata dalla corruzione e schiavitù del peccato (Rm 8,21), sarà *dal* Figlio offerta al Padre, *'perché Dio sia tutto in tutti'* (v 28).

Vangelo Lc 1,39-56 *Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del Tuo grembo!*

Maria si mette in viaggio verso le montagne di Giuda: in lei è accolta e custodita la Parola vivente, in lei, il Verbo di Dio, inizia a '*visitare*', in Elisabetta, ogni uomo per farlo esultare e sussultare della gioia della salvezza, attraverso il *nuovo sobbalzo* di vita di Giovanni, il precursore, preparatore, nel grembo di sua madre!

Due Madri '*visitare*' da Dio, ora, *si cercano e si incontrano, si abbracciano e si rivelano* vicendevolmente nella loro identità: essere la Madre di Dio e colei che, '*giusta davanti a Dio*' (1,6a) fa danzare, nel sussulto di gioia del figlio nascituro, l'umanità intera, come David e il suo popolo, attorno all'Arca dell'alleanza! *Si incontrano* due madri: *Elisabetta*, rappresentante la Prima Alleanza, *Maria* che permette a Dio di iniziare la *Nuova Alleanza* nel Figlio che porta in grembo con indicibile amore. Vuole Maria *condividere* con Elisabetta, anche lei toccata e visitata da Dio, ciò che le sta accadendo! Corre in fretta da lei per un incontro confronto! Non dubita Maria, vuole comprendere fino in fondo ciò che le sta succedendo per rispondervi con fedeltà assoluta e incondizionata. Si è pensato che va dalla cugina anziana per aiutarla nella sua maternità fuori tempo! Sarà stata mossa anche da questo *amore di servizio*, ma si reca da lei, '*obbediente al Signore*' (v 1,6b), per *condividere e verificare* con lei, '*toccata*', come lei, dalla *visita* di Dio, *tutto ciò che le è accaduto e le sta accadendo*! Corre Maria da Elisabetta perché mossa dal vivo desiderio di voler ancora approfondire e capire, nella condivisione di ciò che di meraviglioso le è successo e ciò che sta accadendo alla cugina! Vuole *incontrare* una donna, anche ella '*visitata*' dalla stessa Misericordia, *nella sua vecchiaia e sterilità*: vuole cantare con lei *le cose grandi* che Dio compie negli **Umili** e nei **Poveri** che *si fidano* di Lui e a Lui *si affidano* e al Suo



disegno *si consegnano*, con meraviglia e stupore! *Due Donne* rese madri per grazia dalla misericordia divina, due feti vitali, ma ancora non viventi fuori dei loro grembi, uno precursore, voce, lampada; l'altro Agnello - Salvatore - Redentore, Parola vivente, Luce senza tramonto! Colui che verrà dopo di lui lo fa sussultare di gioia e di vita nuova, nel grembo di Elisabetta, icona di un'umanità sterile e invecchiata, senza luce e senza futuro! La *sterile vecchia* Elisabetta è resa feconda dallo Spirito Santo che le fa dire la vera identità di Maria, venuta a visitarla e a condividere con lei il Mistero: è la benedetta **fra** tutte le donne perché ha creduto la Parola ed è divenuta la madre del Signore (vv 43-45).



Altre volte, abbiamo sottolineato l'aspetto *caritativo* della visita di Maria ad Elisabetta, come anche la dimensione di fede e di fiducia, *quest'anno*, lo Spirito ci fa contemplare **la condivisione**, così rara e preziosa *in questo nostro tempo* intriso di egoismo, di indifferenza e di incomunicabilità. **Condividere è bello!** Ci arricchisce di nuovi contenuti, facendoci crescere e maturare nella fede, fondata nella carità, fiducia e partecipazione! Certo ad Elisabetta, *guarita* dalla misericordia di Dio dalla *sua ferita* più grande, la 'vergognosa' sterilità, ha fatto *un gran bene* la 'visita' e la condivisione della Donna più benedetta fra tutte le donne, l'Arca vivente che rende presente il Figlio di Dio, riempiendola di *gioia e serenità* e facendo *sobbalzare* di vita e di gioia il bimbo che anche Lei ha ricevuto in dono!

Maria *risponde* con il *Canto di Lode* per eccellenza: **Magnificat!** *Canta* Maria, insieme con le altre donne che l'hanno preceduta, Miriam (Ex 15,19-21), Debora (Gd 5,1-31), Giuditta (Gd 16,1-17), Anna (1 Sam 2,1-10), la fedeltà di Dio che è *dalper sempre!* *Canta* Maria, la Serva del Signore, che si fa voce dell'umanità, il suo Salvatore e, ricolma di gioia e gratitudine, proclama la Sua grandezza per aver voluto ancora una volta scegliere una persona umile e semplice come culla e grembo per l'ingresso del Figlio, Suo Salvatore e Redentore. *Canta* Maria e *contempla* il suo Signore nella Sua giustizia (vv 51-53) e nella Sua misericordia (vv 54-55). Il Figlio ristabilisce la vera giustizia divina: gli umiliati, gli impoveriti, i diseredati, gli affamati e i perseguitati generati dall'ingiustizia umana sono da Lui proclamati e fatti 'beati' perché a questi, 'suo piccolo gregge', è piaciuto a Dio dare il Suo Regno (Lc 12, 32)! La Sua misericordia che è da sempre e per sempre fedele, amore sempre gratuito e incondizionato per tutte le generazioni! *'Maria rimase con lei circa tre mesi'*, tanti quanti l'arca dell'alleanza rimase in casa di Obed (2 Sam 6,9), a volerci presentare Maria, già quale nuova arca della presenza di Dio in mezzo a noi. Con lei in quella casa è rimasta la gioia dell'incontro, la ricchezza della condivisione, il sussulto di vita del nascituro Giovanni al contatto di Colui al quale dovrà preparare le vie del cuore degli uomini ad accoglierlo quale Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo! *L'antica* Arca conteneva la Legge dell'Antica Alleanza, **Maria**, la Nuova Arca, *Accoglie, Custodisce, Partorisce* al mondo la *Parola Vivente* fatta carne.

L'IMPEGNO, DA OGGI, DI OGNI CRISTIANO CREDENTE:

*Vivere in questo mondo, costantemente rivolti ai beni eterni, per
condividere la stessa gloria di Maria, Madre di Cristo Gesù,
oggi, assunta in cielo, in corpo ed anima
ed è innalzata da Dio alla gloria del Figlio.*